

Cult



La copertina. La musica secondo i Millennials
Straparlando. Pierre Riches: "Io e Wittgenstein"
I tabù del mondo. La scomparsa dell'educazione



Quarant'anni fa due ragazzi
affamati e folli inventavano
l'azienda più cool del pianeta

La mela avvelenata

Oggi Apple è soltanto la più ricca
Siamo ritornati dove tutto iniziò
per vedere cosa è cambiato

ENRICO DEAGLIO

CIRCA QUARANT'ANNI FA — al tempo in cui esistevano i settimanali e le edicole, si telefonava con il gettone e non bisognava togliersi le scarpe per prendere un aereo — ebbi la fortuna di essere inviato a scrivere di uno strano posto in California chiamato "Silicon Valley", di cui si raccontavano meraviglie, così diverso da un'Italia che allora era un grigio paesaggio di fabbriche, turni di lavoro, ciminiere e sindacati. Arrivato, mi spiegarono che "silicon" stava per "silicio", non per "silicone". E che il silicio, ovvero la sabbia allo stato puro, è il miglior conduttore di elettricità che ci sia. Come dire: il petrolio a gratis.

Il luogo era davvero una vasta valle, ricca di boschi e di agrumeti, con eucaliptus giganteschi, a sud della baia di San Francisco, dominata dall'antica università di Stanford. Qui due ingegneri, Robert Noyce e Gordon Moore (quest'ultimo è morto una settimana fa ed è stato ricordato come un genio del secolo) avevano scoperto che si potevano "miniaturizzare" i circuiti elettronici stampati su silicio: un congegno che fino all'anno prima occupava una stanza, ora stava sul palmo di una mano.

>SEGUE NELLE PAGINE SUCCESSIVE

FEDERICO RAMPINI

QUANDO L'FBI HA CHIESTO il suo aiuto per "violare" l'iPhone usato dai terroristi nella strage di San Bernardino a dicembre, Apple si è lanciata in una crociata in difesa della privacy e dei diritti costituzionali. Molti hacker la pensano diversamente. Non hanno esitato a fare la loro scelta di campo: si sono offerti di aiutare l'Fbi. Per loro il chief executive di Apple, Tim Cook, è solo un turbo-capitalista impegnato in un'operazione di marketing.

Questo episodio recente la dice lunga sull'evoluzione di Apple a quarant'anni dalla nascita. Sempre più ricca e potente. Molto meno amata di una volta.

Steve Jobs non ha fatto in tempo a vedere la parabola discendente del suo mito. Finché era vivo il fondatore, era troppo forte il ricordo delle origini eroiche. Jobs era allora un grande venditore di sogni. Era anche, nell'immaginario di molti suoi clienti, il protagonista di un'epica battaglia: quella di Davide contro Golia. Era stato il piccolo outsider coraggioso, capace di sfidare ben due monopolisti della prima rivoluzione di internet: Ibm da una parte, Microsoft dall'altra.

>SEGUE NELLE PAGINE SUCCESSIVE

La copertina. La mela avvelenata

Dal garage di casa all'astronave di Cupertino, dall'esercito dei creativi a quello degli avvocati. **La parabola dell'azienda che voleva cambiare il mondo (e che un po' l'ha fatto)**

ENRICO DEAGLIO

NEL 1971 AVEVANO fondato una loro piccola società — la Intel — e avevano messo in vendita, per 370 dollari, il "4004" che conteneva l'equivalente di 2.300 transistor. Tre anni dopo, nei negozi di elettronica si poteva comprare il "6502", con le stesse prestazioni, per venti dollari. Lo assemblavano, in gran segreto, in certi scantinati, delle donne messicane pagate tre dollari l'ora. Dove sarebbe andata quella spaventosa capacità di calcolo, non lo sapeva nessuno.

I computer, fino ad allora, erano soprattutto patrimonio dell'industria militare che dominava la California. Ora, invece, che il "microchip" si comprava sul bancone, tutti nella Valley avevano un'idea in proposito. Il computer si poteva unire a uno schermo televisivo, a una tastiera, a un amplificatore; permetteva di scrivere e conservare i testi, gestire un magazzino, compilare enormi elenchi di dati, prevedere avvenimenti futuri, dare i comandi a un robot per tagliare un abito su misura. I nuovi sacerdoti erano i programmatori informatici, il loro Vangelo era il "Basic", una stringa infinita di lettere e numeri, un linguaggio per iniziati.

Steve Jobs aveva ventisei anni ed era già un personaggio famoso. Nel 1976 aveva fondato la "Apple", un'azienda pimpante che aveva come simbolo una mela morsicata con i colori arcobaleno del nascente movimento gay — si diceva in omaggio al matematico inglese Alan Turing, omosessuale perseguitato che si era suicidato mangiando una mela avvelenata. Si diceva anche che sui prodotti Apple non ci fosse il tasto "on/off" perché Jobs aveva paura della morte. Il suo socio era un polacco, Steve Wozniak, bravissimo a costruire circuiti elettronici, ma non un filosofo: aveva una segreteria telefonica che esordiva con una greve barzelletta su quanto sono stupidi i polacchi. Steve Jobs era l'opposto: era carismatico. Occorre però ricordare che a San Francisco, in quei tempi, il carisma era diffuso. Qui, nel giro di pochi anni, gli studenti universitari si erano ribellati all'autorità; il proprietario di un negozio di sviluppo e stampa fotografica, tale Harvey Milk, aveva avuto l'idea di presentarsi alle elezioni locali in quanto gay (prima volta sul pianeta). Era stato eletto, ma era stato ucciso, insieme al sindaco, da un consigliere che non amava i gay. Un predicatore, il reverendo Jim Jones, aveva raccolto settecento seguaci e li aveva portati a rifarsi una vita nella Guyana dove il governo gli aveva dato del terreno. Inseguito dalla legge aveva convinto tutti i settecento a bere una pozione da un certo bicchierino che le guardie andavano distribuendo: il più grande suicidio di massa della storia. La signorina Patty Hearst, ricchissima ereditiera di un impero editoriale, sequestrata da un gruppo terroristico, si era messa allegramente a rapinare banche insieme a loro.

Tutto questo per dire che intorno alla Silicon Valley quella che si respirava era un'aria di radicalismo, di avventura, di pazzia alla portata di mano. Ricordo che due dei più brillanti fisici di Stanford, Norman Packard e Doyne Farmer, avevano messo a punto un mini computer che, infilato in una scarpa, poteva prevedere dove sarebbe caduta la pallina della roulette: volevano sbancare Las Vegas e regalare il malloppo ai guerriglieri del Salvador. Altri avevano costruito dei massicci computer pubblici da sistemare agli angoli delle strade; al costo di 25 cents avrebbero fornito musica e poesie. A Menlo Park, dove oggi ci sono i quartieri generali di Facebook, in una casa di legno si era sistemato l'"Home Brew Computer Club", dove Wozniak, Jobs e altre centinaia di dilettanti pasticciavano con progetti, invenzioni, scatole magiche per fregare la compagnia dei telefoni.

Steve Jobs aveva avuto una vita non comune. Figlio di una studentessa svizzera e di un siriano (sì: proprio un siriano, impiegato all'università), dato in adozione appena nato, studen-

te universitario mancato, vegetariano, buddista, viaggiatore in India, estimatore dell'Lsd («La mia differenza con Bill Gates è che lui non l'ha mai provato»), il ragazzo era particolarmente bello, con lunghi capelli castani che si rinvivava in continuazione con entrambe le mani. Sosteneva di mangiare solo mele, che depuravano il corpo e rendevano inutile il lavarsi. Aveva avuto una figlia, Lisa, non l'aveva riconosciuta, ma aveva chiamato una sua macchina con il suo nome; era anche stato brevemente fidanzato con Joan Baez, ma solo per far vedere a tutti che l'aveva portata via a Bob Dylan.

Quando lo incontrai, nella sede — quattro stanze — della Apple a Cupertino, disse subito che non avrebbe parlato dei suoi prodotti futuri («sono un segreto»), ma fece un monologo sul rapporto uomo-macchina, sulla saggezza dei bambini, sulla capacità dell'uomo in bicicletta di spostarsi più velocemente del condor. Alla domanda su che tipo di lavoro si facesse alla Apple, rispose «non ci sono orari, ci interessa solo la creatività. Per questo i migliori vogliono venire da noi». Tre anni dopo i suoi prodotti erano già un culto: Jobs era il sacerdote di eventi, nei suoi negozi non c'erano commessi, ma evangelisti; i suoi oggetti erano i più belli, i più eleganti, i più cari, aveva reso amica la macchina, gli aveva messo dentro colori e fantasia. La macchina componeva musica, creava quadri, inventava caratteri grafici, si faceva sfiorare con le dita o con un mouse. Aveva fama di essere un padrone molto autoritario. Ai dipendenti succhiava tempo e anima in cambio di *stock options*; spiava i suoi ingegneri, temendo che andassero a letto con la concorrenza, ma con la concorrenza costruì un cartello per tenere bassi i salari. Non assumeva volentieri donne, né afroamericani, né latinos. L'idea di sindacato era una bestemmia. Il più grande inventore e innovatore del capitalismo fu un figlio eccezionale di un'epoca, di una demografia favorevole, di un ambiente di libertà. Ma nessuno gli chiese mai di essere anche buono. Solitario e dittatoriale, Jobs venne colpito dal cancro quando aveva appena quarantotto anni. Sarebbe sopravvissuta la Apple senza di lui? In realtà, con la morte vicina, la sua creatività raggiunse un culmine incredibile di bontà. L'iPod regalò la musica, l'iPhone mise a disposizione di tutti, su un piccolo schermo, il sapere del mondo, sotto forma di *app* gratuite. Jobs morì a cinquantasei anni. A San Francisco i ragazzini piangevano.

Le invenzioni finirono con il loro creatore ma, a quarant'anni dalla sua fondazione, Apple è la più grande concentrazione finanziaria del pianeta. Ha la forza e i problemi di uno Stato, e peraltro sta costruendo la sua capitale, proprio a Cupertino dove tutto cominciò. Sarà un'astronave circolare per dodicimila dipendenti, su un milione di metri quadri con ottomila alberi da frutta trapiantati. Ma forse sarà la sua tomba: Apple non ha "the new thing", impiega più avvocati che creativi, è troppo delocalizzata in Cina, lotta con il fisco. Non è più quella comunità di persone "affamate, folli", come le aveva definite Jobs. La mela che addentarono, la stanno digerendo.

Silicon Valley è oggi la più grande concentrazione di miliardari del pianeta. Google, Facebook, Apple detengono il maggiore e più antipatico dei poteri: sono in grado di orientare la morale pubblica. Nella valle lavorano centomila *techies*, con le loro scuole private, le loro biciclette, il loro culto della salute. Si spostano su enormi bus che per le strade di San Francisco fanno l'effetto sgradevole delle Grandi Navi a Venezia. Qualcuno si opporrà a questa nuova élite, i figli sazi di Steve Jobs?

<SEGUE DALLA COPERTINA



1976

21 gennaio
Primo volo del Concorde

1 aprile
A Cupertino, California, Steve Jobs e Steve Wozniak fondano la Apple Computer

16 agosto
New York, primo concerto dei Ramones al Cbgb

13 settembre
In Giappone esce "Super Mario Bros": venderà 40 mln. di copie

20 novembre
Viene inaugurato il sistema operativo Windows 1.0.

1986

26 aprile
Esplode un reattore

4 agosto
Inizia la Seconda Guerra del Congo: con quasi 4 milioni di morti è la più sanguinosa dalla Seconda Guerra Mondiale

15 agosto
Arriva il primo iMac colorato

9 settembre
Muore Mao Tse-Tung

1977

25 maggio
Esce il primo "Star Wars"

1979

1 luglio
La Sony mette in vendita il primo walkman



1980

10 maggio
Il Giappone impazzisce per il videogioco Pac-Man

14 agosto
Danzica, sciopero nei cantieri navali: nasce Solidarnosc

4 novembre
Ronald Reagan è eletto presidente degli Usa

della centrale di Chernobyl, Urss

1989

14 febbraio
L'Ayatollah Khomeini lancia una fatwa contro Salman Rushdie, autore de "I versi satanici"

20 settembre
Apple immette sul mercato il primo Mac portatile: costa tra i 6500 e i 7300 dollari



4 giugno
L'esercito cinese reprime la rivolta di Tien An Men

5 ottobre
Al Dalai Lama il Nobel per la Pace

4 settembre
Menlo Park, California: Larry Page e Sergey Brin fondano Google

2001

15 gennaio
Viene messa online Wikipedia

11 settembre
Attacco suicida a Twin Towers e Pentagono,

3000 i morti. Il mondo non sarà più lo stesso



23 ottobre
L'iPod sarà il lettore Mp3

9 agosto
Apple supera Exxon e diventa la prima società al mondo per capitalizzazione

31 ottobre
La Terra ha 7 miliardi di abitanti

2012

5 ottobre
Per un tumore al pancreas se ne va Steve Jobs, il mondo piange la morte di un genio



20 agosto
La Apple raggiunge il valore record di 624 miliardi di dollari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quarant'anni di Apple

1976
2016



Il genio non c'è più e la poesia neppure

<SEGUE DALLA COPERTINA

FEDERICO RAMPINI

SFIORÒ IL FALLIMENTO, fu cacciato e poi ripreso al vertice dell'azienda che lui aveva creato. Quando saliva su un palco per ipnotizzare la folla dei suoi fan lanciando un nuovo prodotto, era preceduto e circondato da quella leggenda delle origini. Il revisionismo storico cominciò quando Jobs era ancora vivo, con le biografie che raccontavano una personalità non proprio esemplare. Dopo la sua morte l'attacco al mito è diventato sistematico. Il lato oscuro di Apple è ormai un contro-tema che accompagna i suoi successi economici.

Da una parte c'è la gigantesca elusione fiscale. Così fan tutti, certo: le multinazionali sfruttano privilegi normativi, debolezze e indulgenze degli Stati sovrani, e spostano virtualmente i profitti laddove pagano meno tasse o non ne pagano affatto. Apple è la regina di queste operazioni perché fa profitti record. Ha accumulato all'estero, per lo più in paradisi fiscali europei come l'Irlanda, un tesoro di liquidità superiore ai duecento miliardi. Dal punto di vista del contribuente americano, è una rapina ai suoi danni. Non a caso se ne parla parecchio in questa campagna elettorale dove il tema dell'elusione delle multinazionali è stato affrontato da Donald Trump, Bernie Sanders e Hillary Clinton.

Un'altra pagina ignobile nella storia di Apple è lo sfruttamento della manodopera cinese nella famigerata "fabbrica dei suicidi", il maxi-stabilimento della Foxconn vicino Shenzhen, nella Cina meridionale. Foxconn è di proprietà taiwanese ma fin dai tempi di Jobs le è stato affidato l'assemblaggio della maggior parte degli iPhone, iPad e iPod. Le condizioni di lavoro in quella fabbrica sono spaventose, dopo uno stillicidio di proteste represses e di suicidi per disperazione, la più clamorosa protesta avvenne nel gennaio 2012 quando centocinquanta operai minacciarono il suicidio collettivo per denunciare la loro sofferenza.

Nel frattempo anche il glamour dei prodotti Apple ha subito un logorio naturale. Ai tempi di Jobs il ritmo forsennato delle innovazioni dava l'impressione che Apple fosse in grado di "reinventare il mondo in cui viviamo", senza sosta. In realtà molti suoi prodotti si ispiravano a invenzioni altrui: dai lettori digitali di musica agli smartphone ai tablet, altri avevano avuto l'intuizione iniziale. Ma il genio di Apple lanciava quei prodotti come mode di massa, rivoluzioni di costume. Ci aggiungeva un'eleganza estetica quasi impareggiabile, il vero tratto distintivo di Jobs. Negli ultimi anni però la concorrenza si è fatta agguerrita, smalzata, implacabile. Dalla Samsung alle marche cinesi, gli smartphone degli altri offrono prestazioni equivalenti a prezzi inferiori. Apple è diventata così il marchio di lusso di un'industria molto affollata. Continua a essere uno status symbol, continua ad avere masse di affezionati che sono disposti a pagare per un prodotto Apple un sovrapprezzo considerevole. È questo il segreto di una redditività eccezionale, e di una quotazione in Borsa stratosferica. Ma la poesia di una volta è un ricordo lontano.



IL NOSTRO TEMPO È LIMITATO, NON LO DOBBIAMO SPRECARE VIVENDO LA VITA DI QUALCUN ALTRO. DOBBIAMO AVERE IL CORAGGIO DI SEGUIRE IL NOSTRO CUORE E LA NOSTRA INTUIZIONE TUTTO IL RESTO È SECONDARIO. SIATE AFFAMATI, SIATE FOLLI

STEVE JOBS
STANFORD
12 GIUGNO 2005



8 dicembre
New York: quattro colpi di revolver uccidono John Lennon

12 dicembre
La Apple viene quotata in Borsa. Jobs guadagna 217 milioni di dollari

1983

1 gennaio
Nasce Internet

19 gennaio
Apple Lisa è il primo computer con mouse e interfaccia grafica

27 luglio
Esce il primo album di Madonna



1984

22 gennaio
Al Superbowl viene trasmesso lo spot "1984", due giorni dopo arriva nei negozi il Macintosh: per gli amici solo "Mac"

30 marzo
In un ospedale di Quebec City muore Gaëtan Dugas: è il "paziente zero" dell'epidemia di Aids

1985

28 gennaio
Gli Usa for Africa registrano il singolo "We Are the World"

11 marzo
Michail Gorbacev è segretario del Pcus

17 settembre
Jobs lascia Apple per fondare Next



9 novembre
Il Muro di Berlino non esiste più



1996

10 febbraio
Un computer (Deep Blue)

batte il campione di scacchi Garry Kasparov

1 aprile
Apple festeggia con il 20th Anniversary Macintosh, è il primo modello disegnato da Jonathan Ive

27 settembre
I Talebani entrano a Kabul

1997

31 gennaio
Esce il settimo capitolo di "Final Fantasy"

31 marzo
Per la prima volta sulla Bbc appaiono i "Teletubbies"

1 agosto
Jobs ritorna alla Apple e firma un accordo con Microsoft

6 settembre
I funerali di Lady D. vengono seguiti da due miliardi di persone in tv



1998

23 marzo
"Titanic" vince 11 Oscar

31 marzo
Nasce Mozilla open source

più venduto di sempre

2003

9 aprile
Le truppe Usa entrano a Baghdad

28 aprile
Apre il primo iTunes store, oggi è il più grande negozio del mondo



2006

10 gennaio
Mac Book Pro e gli iMac sono i primi computer a usare processori Intel

2007

9 gennaio
Steve Jobs presenta l'iPhone. Apple Computer, Inc. modifica il suo



storico nome in Apple, Inc: è il nuovo corso

21 luglio
Esce l'ultimo libro della saga di "Harry Potter"

2008

15 settembre
New York, la Lehman Brothers va in bancarotta

2013

11 febbraio
Benedetto XVI annuncia le sue dimissioni. È la prima volta nella storia della Chiesa

2014

29 giugno
Abu Bakr al-Baghdadi fonda il suo Califfato: nasce l'Is

9 settembre
Apple annuncia l'arrivo dell'Apple Watch, primo prodotto nuovo dalla morte di Steve Jobs

2015

7 gennaio
La strage a Parigi alla sede di "Charlie Hebdo", primo attacco al cuore d'Europa, altri ne seguiranno ancora a Parigi e Bruxelles



18 aprile
Ottocento migranti muoiono nel canale di Sicilia. Dal 1988 sono

quasi 30mila le persone inghiottite dal Mediterraneo

20 luglio
Gli Usa annunciano la fine dell'embargo con Cuba

9 settembre
Nasce l'iPad Pro, un nuovo tipo di iPad: pesa solo 700 grammi



riservati sulla guerra in Afghanistan

2011

14 gennaio
In Tunisia è Primavera, a marzo scoppia la guerra civile in Siria

2 maggio
Osama bin Laden viene ucciso in Pakistan

28 settembre
"C'è acqua su Marte"



2016

11 febbraio
Annunciata la scoperta delle onde gravitazionali

17 febbraio
Un giudice ordina a Apple di decrittare l'iPhone del killer della strage di San Bernardino

INFOGRAFICA A CURA DELLA REDAZIONE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

